


 Associazione Italiana Medici di Famiglia  
 Italian Academy of Family Physicians

**16° Congresso Nazionale AIMEF**

**La medicina generale di fronte a nuovi scenari clinico-assistenziali**

Abano Terme (PD)  
 Teatro Congressi, 9-10 aprile 2010

**M.D. Medicinae Doctor**  
 Organo di informazione della  
 Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994  
 ROC n.4120

**Direttore Responsabile:** Dario Passoni

**Comitato di Consulenza di M.D.**

Massimo Bisconcin, Nicola Dilillo,  
 Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,  
 Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,  
 Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

**Redazione:** Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,  
 Monica Di Sisto (Roma)

**Segreteria di redazione:** Sara Simone

**Grafica e impaginazione:** Diego Ferreri,  
 Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

**Produzione:** Giancarlo Oggioni

**Pubblicità:** Marta Cerretti, Teresa Premoli

**Passoni Editore s.r.l.**

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano  
 Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680  
 E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it  
 www.passonieditore.it

**Amministratore unico:** Dario Passoni

**Amministrazione:** Gabriella Forbicini

**Abbonamento**

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR  
 28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

**A.N.E.S.**  
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
 EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA


 CONFINDUSTRIA


 FARMACIA  
 MEDIA

**CSST** CERTIFICAZIONE  
 STAMPA SPECIALIZZATA  
 E TECNICA

Testata volontariamente  
 sottoposta a certificazione  
 di tiratura e diffusione in  
 conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2008/31-12-2008

Tiratura media: 40.206 copie

Diffusione media: 40.079 copie

Certificato CSST n. 2008-1790 del 26 febbraio 2009

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente  
 e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente  
 pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi  
 dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi  
 momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati  
 o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,  
 Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema  
 di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A)  
 per "Progettazione ed erogazione di eventi  
 formativi sia residenziali che a distanza (FAD)  
 dedicati ai Professionisti della Sanità  
 nell'ambito dell'Educazione Continua  
 in Medicina"

## Editoriale

# Il nuovo ministero della Salute, "figlio di un Dio minore"

**C**on l'avvicinarsi del Santo Natale, come nella migliore delle leggende nordiche, dopo tanta attesa (e un po' a sorpresa) il provvedimento che doveva reintrodurre il ministero della Salute è diventato realtà. La legge 13 novembre 2009, n. 172 è approdata nella Gazzetta Ufficiale e domenica 13 dicembre ha spacchettato le competenze sanitarie dal superministro del Welfare, ma non le ha trasformate, però, in un'istituzione di pari livello. Rimarranno, infatti, strette nelle mani del ministro dell'Economia la maggior parte delle competenze vitali per il Servizio sanitario nazionale a partire dalla spesa sanitaria, dal suo finanziamento fino ai piani di rientro delle Regioni. Il ministro che verrà, insomma, non potrà essere un "solista" come tutti i suoi colleghi di Governo, ma dovrà agire di concerto con Tremonti su molte delle proprie potestà più proprie, come l'organizzazione dei servizi sanitari, le professioni sanitarie, i concorsi, lo stato giuridico del personale. Egli potrà, però, a differenza di tutti i suoi predecessori, "prevalere" rispetto ai Governatori per quello che riguarda il monitoraggio della qualità delle attività sanitarie regionali riguardanti i livelli essenziali. Un fronte sul quale il neo-ministro riferirà ogni anno al Parlamento. Questo, però, appare proprio come il classico "regalo-non regalo", perché è proprio questo livello - quello della verifica della qualità effettiva dell'operato delle strutture sanitarie - che potrebbe riservare le più amare sorprese per il neoministro, che se ne riappropria dopo che per anni questa responsabilità era stata affidata ai responsabili istituzionali dei centri di spesa, e cioè i Governatori. Ed è in virtù di questa competenza recuperata che però il neoministro è chiamato in causa, ancor prima del suo insediamento, addirittura dalla Chiesa cattolica. Succede infatti che la Consulta diocesana per la pastorale sanitaria della diocesi di Roma, che raccoglie rappresentanti della medicina primaria, infermieri, cappellani ospedalieri, suore ospedaliere, associazioni di volontariato, istituzioni cattoliche impegnate nella pastorale sanitaria, diaconi permanenti, forum associazioni sanitarie cattoliche e altre realtà associative ecclesiali del settore, abbia rivolto un appello "pressante" in sua direzione per contestare i "continui tagli delle risorse" alla sanità. La Consulta in un duro comunicato dichiara di aver preso atto che si va progressivamente aggravando la condizione di precarietà in cui versa l'assistenza per i continui tagli delle risorse con impoverimento dei fondi regionali disponibili e conseguente massiccia riduzione dei posti letto ospedalieri, i tempi sempre più protratti degli accertamenti diagnostici e delle visite specialistiche, la progressiva riduzione dei tempi di ricovero. La Consulta constata la tendenza e ne declina ogni responsabilità, passando la palla al centro di fronte all'opinione pubblica e ai singoli cittadini fruitori del Servizio sanitario nazionale. È solo la prima di una lunga serie di "palle avvelenate" che il ministro dovrà parare al posto dell'Economia che rimarrà, però, il solo titolare pieno delle scelte economiche che determinano, nei fatti, questa situazione. Un "figlio di un Dio minore", per il quale si prospetta, così, un Natale altrettanto austero.